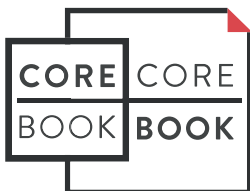


LAGO TRASIMENO



a cura di



MULTIMEDIA & EDITORIA

www.corebook.net

GEOGRAFIA/AMBIENTE

SUPERFICIE : 126 Km²

PERIMETRO : 60 Km

PROFONDITÀ MAX : 6,5 m

PROFONDITÀ MIN : 2 m



Il lago Trasimeno rappresenta per estensione il quarto lago italiano e il più grande dell'Italia peninsulare. È un lago tipicamente laminare in quanto abbina una grande estensione ad una scarsa profondità; la sua origine è tettonica e risale al quaternario medio, cioè a circa 600.000 anni fa.

Il Trasimeno è un lago chiuso, privo cioè

di emissario naturale ed è alimentato prevalentemente da acqua piovane, per questo la sua situazione idrologica è strettamente legata all'andamento delle precipitazioni. Regolamentare il livello delle acque del lago è stato da sempre obiettivo primario delle popolazioni che si affacciano sullo specchio lacustre, e per questo fin dai tempi dei Romani furono fatti interventi in tal senso, tanto che il primo emissario venne probabilmente costruito proprio in epoca romana. Nel 1420 Braccio Fortebraccio da Montone fece costruire un emissario nei pressi di San Savino per ovviare ai gravissimi danni causati dall'innalzamento delle acque verificatosi in quel periodo.

Nel 1898 venne costruito l'emissario moderno grazie al quale le acque vengono fatte confluire nel torrente Caina e quindi nel fiume Tevere. Anche se l'emissario artificiale del 1898 scongiurò il pericolo di disseccamento artificiale del lago e contribuì in maniera determinante a risolvere il problema delle inondazioni e delle conseguenti epidemie di malaria, l'intenso abbassamento delle acque da esso causate portò d'altro canto ad un progressivo abbassamento del livello del lago fino a raggiungere in alcuni

periodi un serio rischio di disseccamento (come accadde a cavallo fra gli anni '40 e gli anni '50).

Per ovviare a questo pericolo, alla fine degli anni '50 si procedette all'ampliamento del bacino imbrifero, che consistette nella reintroduzione degli immissari naturali precedentemente deviati verso il Lago di Chiusi. Gli immissari naturali del lago Trasimeno sono: Rigo Maggiore, Tresa, Moiano, Maranzano.

Dal lago emergono tre isole: Maggiore, Minore e Polvese che, insieme, non raggiungono la superficie di 1 Kmq. Le coste sono prevalentemente pianeggianti con l'eccezione dei promontori di Monte del Lago e di Castiglione del Lago.

Le caratteristiche biologiche delle acque del Trasimeno, poco profonde e ricche di Sali minerali, lo rendono molto ricco di vita, sia animale che vegetale.

La ricchezza dei vegetali, dal Fitoplancton alle piante acquatiche sia immerse che emerse, determina una grande ricchezza di vita animale che partendo dal microscopico zooplancton e da numerosissimi invertebrati acquatici (molluschi, anellidi, crostacei, insetti e aracnidi), giunge fino ai vertebrati. Tra questi

riveste particolare importanza la fauna ittica, rappresentata prevalentemente dalla famiglia dei ciprinidi, e la fauna ornitica, con un'abbondanza di specie stanziali e migratorie, per le quali il lago rappresenta un'insostituibile zona di sosta e di svernamento.

Il lago Trasimeno rappresenta l'Italia all'interno di Living Lakes, il network internazionale per la salvaguardia e la valorizzazione dei laghi. Living Lakes è promosso dal Global Nature Fund, l'organizzazione internazionale non governativa nata per la tutela dell'ambiente e della natura, che ha sede a Berlino. Il lago Trasimeno appartiene inoltre a Living Lakes Italia, la rete per la salvaguardia e la valorizzazione dei laghi italiani e per la tutela del patrimonio idrico di acqua dolce del Paese, di cui è Vicepresidente.

LA PESCA



La pesca è un'attività antichissima che per molti secoli ha costituito la prima risorsa per le popolazioni insediate lungo le rive del lago. Tutt'oggi costituisce un'importante attività produttiva e, per alcuni paesi, la principale fonte di ricchezza.

Nei secoli sono state utilizzate molte diverse tecniche di pesca dai pescatori del lago, in tutto ne sono state contate 44, documentate all'interno del Museo della Pesca a San Feliciano.

Le principali tecniche oggi in uso sono:

- **il Tofo**, è un tipo di nassa, cioè una grande struttura a forma di imbuto montata su anelli concentrici di diametro gradualmente più piccolo. Il pesce, una volta entrato, non può più uscirne. Queste reti sono fisse e sono sorrette da pali di legno (conficcati nel fondo);
- **l'Altana**, invece, è una rete verticale con una misura delle maglie variabile secondo la tipologia di pesce da catturare. Essa è mobile e resta in acqua solo per intervalli di poche ore, posta di sera e recuperata al mattino o direttamente di mattina presto per una pesca definita "volante".
- Vi è infine il sistema della **Fila**, ancora utilizzato nel Trasimeno soprattutto per la pesca alle anguille. La Fila è composta da una lunga lenza che viene lasciata sul fondo provvista di ami con piccoli pesci usati come esche.

Principali tipi di pesci del Trasimeno:

Anguilla



MORFOLOGIA: di forma serpentiforme, presenta un corpo allungato anteriormente a sezione cilindrica, e compresso lateralmente nella regione della coda. Ha una testa formata da una mandibola più sporgente della mascella con occhi molto piccoli. Non presenta pinne ventrali, mentre quella dorsale, caudale e anale sono fuse in un'unica pinna. Ha una cute molto scivolosa con delle squame piccolissime. La colorazione, che cambia nelle fasi vitali, è solitamente molto

scura sul dorso e giallastra sul ventre.

TAGLIA: varia dai 40-60 cm in età giovanile e può raggiungere i 150 cm.

HABITAT: è diffusa nelle acque dolci e salmastre ma preferisce i fondali melmosi. Si adatta a qualunque ambiente d'acqua dolce.

ALIMENTAZIONE: si ciba di invertebrati acquatici, rane, girini, vermi, pesci di piccole dimensioni e uova in attesa di schiusa.

PARTICOLARITÀ: ha un ciclo produttivo estremamente complesso essendo un migratore catadromo, cioè che dai fiumi scende al mare per riprodursi.

Carassio



MORFOLOGIA: l'esemplare giovanile presenta

un corpo allungato, con un profilo dorsale convesso e compresso ai fianchi. Ha una testa caratterizzata da una piccola bocca in posizione terminale leggermente rivolta verso l'alto. Ha delle grosse squame tondeggianti e una colorazione giallo-bronzea sui fianchi e più chiara sul ventre.

TAGLIA: di norma misura 20-25 cm, ma può raggiungere i 35-40 cm (1 kg).

HABITAT: è presente nelle lanche di fiumi, nelle zone poco profonde di grandi laghi ricche di vegetazione e presso i fondali fangosi.

ALIMENTAZIONE: si ciba di piccoli invertebrati di fondo, di larve di insetti e, di rado, di vegetali.

PARTICOLARITÀ: le carni, caratterizzate dalla consistente presenza di spine, sono però ricche di proprietà nutritive.

Carpa



MORFOLOGIA: ha un corpo robusto piuttosto allungato e ricoperto da scaglie cicloidi. La bocca, protrattile in posizione terminale, è formata da labbra carnose e quattro barbigli corti. Ha un colore bruno oliva sul dorso, giallastro sul ventre e presenta dei riflessi bronzeei sui fianchi. Presenta una squamatura grossa e regolare nelle forme selvatiche; nella forma “a specchi”, poche squame grandi spiccano sulla pelle nuda.

TAGLIA: ha una lunghezza variabile tra i 30 e gli 80 cm in età adulta (20 kg). Ha una crescita rapida, poiché a un anno di età può raggiungere i 15 cm (200g).

HABITAT: ha una straordinaria capacità d'adattamento e si trova generalmente vicino i fondali melmosi, nei tratti inferiori dei fiumi, nei canali di bonifica, nei laghi e negli stagni.

ALIMENTAZIONE: è un pesce onnivoro e si nutre tanto di sostanze vegetali quanto di organismi animali come larve di insetti acquatici, molluschi e lombrichi. Gli avannotti si cibano in prevalenza di piccoli crostacei planctonici (copepodi e cladoceri).

PARTICOLARITÀ: ricerca il cibo sul fondale melmoso aiutandosi con i barbigli.

Latterino



MORFOLOGIA: ha un piccolo corpo fusiforme con due pinne dorsali. Ha degli occhi molto grandi con una bocca rivolta verso l'alto. La colorazione del dorso è grigio-verdastra con riflessi metallici e in corrispondenza della quarta e quinta fila presenta una striscia argentea nei fianchi.

TAGLIA: è un pesce di piccola taglia che solitamente raggiunge 8-10 cm.

HABITAT: riesce a vivere in ambienti diversi: acque marine costiere, estuari e laghi salmastri, tratto inferiore dei fiumi con corrente moderata

e ricchi di vegetazione.

ALIMENTAZIONE: si ciba di crostacei e invertebrati acquatici.

PARTICOLARITÀ: frequenta in folti gruppi le acque limpide. E' una specie non rustica e sensibile alla diminuzione della concentrazione di ossigeno e alla presenza di sostanze tossiche.

Luccio



MORFOLOGIA: oltre che dalla bocca di grosse dimensioni con file di denti uncinati, il luccio è caratterizzato anche da una testa piuttosto grande rispetto al corpo. Di forma allungata e schiacciata, la testa è foggata a “becco

d'anitra". Presenta una pinna dorsale breve e spostata verso la coda. La colorazione è varia secondo l'habitat e della colorazione dell'acqua, solitamente ha un ventre bianco giallastro e il dorso verde-bruno maculato scuro.

TAGLIA: 25-40 cm (500-700 g) a due tre anni di età; 90-100 cm (5-8 kg) a 10-14 anni; raramente arriva a 1,5 m (35 kg) ad oltre 30 anni di età.

HABITAT: predilige le zone litorali di ambienti lacustri e acque fluviali a corrente modesta. Lo si trova maggiormente nelle zone ricche di vegetazione.

ALIMENTAZIONE: è un predatore di altri pesci, ma si nutre anche di rane e piccoli mammiferi.

PARTICOLARITÀ: attualmente nel lago Trasimeno ne è vietata la cattura. E' pescato e utilizzato solo in febbraio a scopi riproduttivi.

Persico reale



MORFOLOGIA: questo pesce presenta un dorso arcuato e il corpo di forma ovale abbastanza tozza. Ha due pinne dorsali separate da un breve spazio di cui la prima, erigibile, è munita di raggi spiniformi ed ornata di una macchia nera in corrispondenza dell'estremità posteriore. Ha il dorso verdastro con fasce verticali (da 5 a 8) di colore scuro spesso biforcate a forma di Y nella parte posteriore del corpo. Le pinne ventrali, anale e caudale sono di colore rosso o aranciato, spesso molto vivo, le pinne pettorali sono invece giallastre e il ventre è bianco.

TAGLIA: può raggiungere i 40-50 cm di lunghezza con un peso massimo di 3,5 kg, ma a 4 anni la taglia è di 25 cm (300 g).

HABITAT: avendo abitudini sedentarie, il persico reale preferisce correnti molto deboli e per questo è più diffusa la sua presenza in un ambiente lacustre litorale. Predilige le acque ben ossigenate.

ALIMENTAZIONE: in giovane età si ciba di plancton, divenendo poi predatore di altri pesci in età adulta.

PARTICOLARITÀ: Solitamente si trova in gruppi, soprattutto in età giovanile.

Persico sole



MORFOLOGIA: munito di un corpo alto, tondeggiante e compresso lateralmente, questo pesce ha una testa grande e un muso prominente caratterizzato da una bocca molto piccola, obliqua verso l'alto e dotata di numerosi e piccoli denti. Presenta una lunga pinna dorsale unica che nella parte anteriore è provvista di raggi molto sviluppati e spinosi. Ha una colorazione molto attraente verde oliva con riflessi metallici sul dorso, striature rosse sugli opercoli e ventre di colore giallo con sfumature arancioni e brunastre.

TAGLIA: solitamente ha una lunghezza che va

dagli 8 ai 12 cm. Può raggiungere in condizioni particolari i 20 cm e il peso di circa 50 g.

HABITAT: è presente soprattutto in acque basse, sabbiose e fangose. Sopporta ampie variazioni di temperatura e si adatta facilmente ad ambienti diversi.

ALIMENTAZIONE: si nutre principalmente di invertebrati che scova tra la vegetazione. Il suo regime alimentare comprende anche uova ed avannotti di altre specie ittiche, per cui laddove diviene molto abbondante, può risultare dannoso.

PARTICOLARITÀ: differentemente dal maschio, la femmina ha una colorazione meno vivace.

Persico trota



MORFOLOGIA: presenta una bocca molto grande, protrattile, in posizione terminale e dotata di numerosi e piccoli denti disposti in più serie su mascelle, vomere e palato. Il corpo è schiacciato e moderatamente allungato con una pinna dorsale con una profonda incisura mediana che divide la parte anteriore, sostenuta da raggi spinosi, da quella posteriore, più alta e sorretta da raggi molli. La colorazione è verde scura sul dorso che sfuma al verde chiaro sui fianchi ed all'argento sul ventre.

TAGLIA: di solito gli esemplari a 4-5 anni di età raggiungono i 30-50 cm (2-3 Kg).

HABITAT: è presente in ambienti lacustri, fluviali con corrente molto lenta, in zone ricche di vegetazione, bordi dei canneti ed i pontili.

ALIMENTAZIONE: nei primi stadi di sviluppo si ciba di invertebrati, poi di altri pesci, ciprinidi insetti ed anfibi.

PARTICOLARITÀ: è un vorace predatore ed è stato introdotto in Italia dal Nord- America.

Pesce gatto



MORFOLOGIA: possiede una testa grande ed appiattita che termina con un'ampia bocca munita di 8 barbigli. Ha un corpo tozzo a sezione tonda nella porzione anteriore, compresso lateralmente nella parte posteriore. E' di colore bruno-scuro, con sfumature olivastre e dorate sui fianchi. Il ventre varia dal bianco al giallo.

TAGLIA: raramente supera i 30 cm (250 g).

HABITAT: vive in zone litorali di ambienti lacustri di medie e grandi dimensioni e nelle piccole raccolte d'acqua con fondo melmoso.

ALIMENTAZIONE: essenzialmente carnivoro si nutre di invertebrati bentonici, pesci e loro uova.

PARTICOLARITÀ: ha abitudini notturno-crepuscolari.

Tinca



MORFOLOGIA: la forma del corpo è massiccia e leggermente schiacciata nella parte posteriore. E' ricoperto da piccole scaglie e ha delle pinne brevi e arrotondate. Munita di due bargigli, la tinca presenta una bocca con delle labbra carnose. La colorazione è verdastra sul dorso, gialla sul ventre e tendente al verde sui fianchi. Gli occhi sono rossi.

TAGLIA: in media ha una lunghezza variabile tra 25 e 30 cm e di rado può raggiungere in 50 cm (2 kg).

HABITAT: predilige i fondi ricchi di vegetazione e melmosi ed è presente in acque con una corrente lenta o stagnante.

ALIMENTAZIONE: è un pesce onnivoro che si nutre soprattutto di invertebrati di fondo e

vegetali.

PARTICOLARITÀ: è particolarmente attivo di notte, momento in cui si concentra la sua alimentazione.

ARTE/CULTURA

La leggenda narra che il figlio del re etrusco Tirreno, di nome Trasimeno, giunse sulle rive del lago e dal suo accampamento vide una Ninfa, Agilla, e se ne innamorò perdutamente. I due si sposarono ma la felicità degli sposi durò un solo giorno: il mattino seguente Trasimeno andò a fare il bagno nel lago ma un'onda lo travolse e annegò. Da allora Agilla non fece altro che attendere il suo amato, chiamandolo e cercandolo continuamente. I pescatori dicono che ancora oggi, quando d'estate si alza il vento proveniente dalla vicina Toscana, si sente il pianto di Agilla per il suo amato. E per lo stesso motivo, talvolta d'estate si alza un'onda improvvisa che insidia le barche: è la ninfa che pensa di aver riconosciuto Trasimeno e cerca di raggiungerlo.

Questa storia struggente riassume tutta la poesia racchiusa in questo lago, il più antico d'Italia, che nei secoli ha affascinato poeti e scrittori.

Hanno parlato di lui Goethe "in un mattino incantevole lasciai Perugia e provai la felicità di essere nuovamente solo. La città è in bella posizione, la vista del lago straordinariamente amena; mi sono ben impresso nella mente quelle

visioni”, Stendhal “Io preferisco la via di Perugia a quella di Siena: si ha modo di visitare Arezzo, dove sembra che nulla sia cambiato dal secolo di Dante; e poi i dintorni del lago Trasimeno sono bellissimi”, Byron che lo definì “argenteo velo”.

I territori appartenenti al suo comprensorio ospitano borghi ricchi di storia e perle di rara bellezza che portano con sé sapori antichi e tradizioni secolari e che, amalgamandosi con la modernità, danno vita a contesti piacevoli e a misura d'uomo.